Anno XXVI | Giovedì 28 Aprile 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 101

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al-l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Chiacchiere sulla situazione

L'attenzione del pubblico è rivolta agli avvenimenti che si preparano per il 1°. maggio.

L'origine della *festa operaia* del 1°. maggio non è di vecchia data; essa non risale che al 1889, quando il congresso internazionale degli operai tenutosi in quell'anno a Parigi decise di scegliere il 1°. maggio come data annuale per dimostrare in favore della giornata di otto ore di lavoro.

La questione della durata legale della giornata di lavoro è però di data più vecchia. Nel 1818 ai sovrani d'Europa riuniti a congresso ad Aix-la-Chapelle, fu indirizzata una petizione in questo senso, che non fu però nemmeno discussa.

La questione tornò a far capolino negli anni seguenti e spesse volte fu portata innanzi al Parlamento inglese.

Le otto ore di lavoro sono già legge in alcune colonie australiane ed in alcuni stati dell'Unione Americana del Nord.

La durata delle ore di lavoro è una questione molto complessiva e non si può giudicare così su due piedi, poichè ciò che sta bene in un paese non si adatta a un altro.

Fuori della classe operaia, la giornata di 8 ore di lavoro ha molti partigiani specialmente fra coloro che in politica sono *conservatori*, in Inghilterra, nella Svizzera, in Germania e in Austria Ungheria; i più accaniti avversari si trovano invece in Italia, in Francia, nel Belgio, nella S[illegible]gna.

Come si vede dunque la *festa operaia* del primo maggio non avrebbe in sè nulla di allarmante, se altri fattori non fossero intervenuti a darle un carattere pericoloso.

La temuta parola che incute tanto timore a tutti è: *anarchia*, che significa assenza assoluta d'ogni forma qualunque di autorità; nè governo, nè provincia, nè comune, nè leggi di nessuna specie.

Sarebbe possibile all'umanità di vivere in questo modo? Se tutti gli uomini *indistintamente* seguissero i principi dell'evangelo, indirizzando tutte le loro azioni a scopo di bene, amandosi come fratelli appartenenti alla stessa famiglia, l'*anarchia* sarebbe cosa naturalissima; ma, siccome l'*altruismo* non fu, non è e non sarà mai patrimonio comune di tutti gli uomini, l'*anarchia* rimarrà sempre una bella, ma *impossibile* utopia.

Le leggi, buone, poche e chiare ci vorranno sempre per difender i deboli contro la prepotenza dei malvagi; governi che però devono farsi sentire il meno che sia possibile, dai popoli, ci vorranno pure affinchè le leggi vengano rispettate.

Anche gli *anarchici teorici*, dunque, seguaci convinti della bella utopia dell'amore universale, non sono punto temibili.

V'è però una combriccola che nulla ha che fare con nessun partito politico o sociale, e che ha il solo scopo perverso di fare il male per il male.

Costoro sono i così detti *dinamitardi* che in realtà non sono che i *masnadieri* di triste memoria, ai quali però manca il coraggio di esporre la propria vita nel combattere la forza pubblica come facevano quest'ultimi.

E costoro, sebbene pochi, terrorizzano i molti; a tanto è giunta l'odierna vigliaccheria!

Noi vorremmo che gli operai, la causa dei quali a torto o a ragione viene danneggiata da questi comuni malfattori, protestassero altamente contro i dinamitardi, cacciando dal loro seno coloro che fanno pompa di teorie tanto infami.

Noi confidiamo che in nessuna delle nostre città italiane succederanno le scene selvagge che funestarono Parigi negli scorsi giorni, ma se ciò dovesse accadere, noi crediamo che i galantuomini di ciascun partito darebbero la loro approvazione a qualunque misura di rigore che sarebbe per prendere il governo.

Fert.

Il trattato di commercio fra la Svizzera e l'Italia

Il trattato si compone di 18 articoli e di 4 tariffe che verranno pubblicate ulteriormente.

I punti principali del trattato sono questi:

Art. 5. I prodotti che formano o formeranno oggetto di monopolii di Stato per ciascuna delle due parti contraenti, come pure gli articoli che servono alla fabbricazione delle merci monopolizzate, potranno, a garanzia dei monopolii, essere sottoposti ad una tassa d'entrata complementare, anche nel caso in cui i prodotti o articoli similari indigeni non avessero da pagare questa tassa. La tassa d'entrata complementare di cui è questione sarà restituita nel caso in cui l'oggetto colpito da questa tassa non abbia servito alla fabbricazione d'un articolo monopolizzato.

I due Governi si riservano la facoltà di imporre, sui prodotti, nella composizione o fabbricazione dei quali entri l'alcool, un diritto equivalente ai carichi fiscali da cui è gravato all'interno del paese l'alcool impiegato.

Art. 6. Gli articoli di oreficeria o di gioielleria in oro, argento, platino o altro metallo, importati da uno dei due paesi nell'altro, saranno sottomessi, se ne è il caso, al regime del controllo che sarà stabilito per gli articoli similari di fabbricazione nazionale e pagheranno sulla stessa base di questi ultimi diritti di marca e di garanzia.

Art. 7. Ciascuna delle due parti contraenti si impegna a ottenere all'altra il beneficio di qualsiasi facilitazione, in materia di dogane, che l'una di esse ha accordato o potrebbe accordare per l'avvenire ad una terza Potenza, e nel tempo stesso ch'essa la mette in vigore per questa terza Potenza, e ciò di pien diritto.

Esse si impegnano inoltre a non stabilire, l'una riguardo all'altra, alcun diritto nè alcuna proibizione di importazione o di esportazione che non sia nel tempo stesso applicabile a qualsiasi altra nazione.

Infine, esse prendono impegno di non interdire, nè ostacolare l'importazione o l'esportazione dei cereali e del bestiame ed animali di qualsiasi specie dall'uno dei paesi nell'altro, salvo per il bestiame e per gli animali nel caso ben accertato di epizoozie.

Non sarà tuttavia tenuto a conformarsi a tale disposizione lo Stato che si trovasse in guerra con un'altra Potenza qualsiasi, o che fosse costretto a porre il proprio esercito sul piede di guerra.

Art. 8. Per favorire il traffico speciale che si è sviluppato fra i due paesi vicini, e principalmente fra i paesi di frontiera rispettivi, franchigia temporaria dei diritti all'entrata ed all'uscita è accordata al bestiame condotto da un territorio all'altro per mercati, per svernamenti, o ai pascoli sulle Alpi, salvo l'obbligo di farlo ritornare, conformemente ai regolamenti, che saranno stabiliti di comune accordo fra le parti contraenti.

Art. 10. Nello scopo di facilitare la circolazione alla frontiera, è stato convenuto di esonerare reciprocamente da qualsiasi diritto di importazione o di esportazione o di circolazione, i prodotti seguenti delle proprietà situate entro una zona di 10 chilometri da ciascun lato della frontiera:

I cereali in covoni o in spiga;

Il fieno, la paglia ed i foraggi verdi;

Le frutta fresche, compresa l'uva fresca;

I legumi verdi.

Saranno egualmente affrancati il concime, i detriti delle fogne, il fango vegetale, la feccia e la grappa dell'uva, i residui delle forme di cera, il sangue del bestiame, le sementi, piante, pertiche, bastoni di sostegno, il vitto giornaliero degli operai, gli animali e strumenti agricoli d'ogni sorta, e tutto quello che serve alla coltura di dette proprietà e sotto riserva di controllo e di repressione in caso di frode.

Art. 11. Sotto obbligo di riesportazione ed in conformità dei regolamenti che l'Italia giudicherà utile di fissare, è accordata franchigia temporaria per ogni diritto d'entrata e di uscita ai tessuti greggi (*écrus*) di cotone che saranno introdotti dalla Svizzera in Italia per esservi stampati, e che saranno rispediti dopo compiuta tale operazione. Sotto obbligo di riesportazione nel termine di sei mesi, la franchigia temporaria da ogni diritto di entrata o di uscita è stipulata reciprocamente:

1. per gli oggetti da ripararsi, e specialmente per gli orologi da tasca, le macchine, parti di macchine, caldaie e parti di caldaie, così come per le parti di bastimenti, barche e battelli, ecc.;

2. per i sacchi e botti segnati, panieri, ceste e recipienti simili, che entrano vuoti per essere riesportati pieni, e sono esportati pieni per essere reimportati vuoti.

In caso di bisogno provato, il termine di cui sopra potrà estendersi a dodici mesi.

Art. 12. Le due parti contraenti si metteranno d'accordo per un regolamento di polizia per la navigazione sui laghi di Lugano e Maggiore, e sopra le misure a prendersi per garantire la proprietà delle legna trasportate da sinistri come inondazioni, tempeste, ecc.

Art. 13. I negozianti, i fabbricanti e gli industriali in genere che proveranno che pagano, nei paesi dove risiedono, i diritti e le imposte stabiliti per l'esercizio del loro commercio e della loro industria, non saranno sottoposti, a tal titolo, ad alcun diritto od imposta ulteriore nell'altro paese, quando viaggiano o fanno viaggiare i loro commessi o agenti con o senza campioni nell'interesse esclusivo del commercio o dell'industria che esercitano, e nello scopo di fare delle compere, o di raccogliere ordinazioni. Ma in tutti i casi essi non avranno diritto ad alcun favore di cui non abbiano a godere i connazionali.

Per godere del trattamento suddetto, i viaggiatori di commercio italiani in Svizzera, e i viaggiatori di commercio svizzeri in Italia dovranno essere muniti di una carta industriale di riconoscimento.

Gli oggetti passibili di un diritto entrata, che servono da campione, compresi gli orologi da tasca, e che sono importati in Italia da viaggiatori di commercio di case Svizzere, ed in Svizzera da viaggiatori di case Italiane, saranno da una parte e dall'altra ammessi in franchigia mediante le formalità di dogana necessarie per assicurarne la riesportazione e la reintegrazione nei depositi. Queste formalità saranno regolate di comune accordo fra i due Governi.

Art. 15. Le alte parti contraenti dichiarano di riconoscere vicendevolmente a tutte le società anonime ed altre, commerciali, industriali o finanziarie, costituite ed autorizzate secondo le leggi particolari di uno dei due paesi, la facoltà di esercire tutti i loro diritti e di stare in giudizio dinanzi ai tribunali, sia per intentare un'azione, sia per difendersi, in tutto il territorio e possessioni dell'altra potenza, senza altra condizione che di conformarsi alle leggi (comprese quelle finanziarie) dei detti Stati e possessioni.

Art. 16. Il Consiglio Federale Svizzero ed il Governo Italiano desiderosi di completare e di estendere le relazioni commerciali fra la Svizzera e l'Italia, si impegnano a favorire, per quanto sarà possibile, la creazione di vie di comunicazione destinate ad unire fra di loro i due paesi, e soprattutto ad assicurare da una parte e dall'altra tutte le facilitazioni possibili per imprese che abbiano a scopo di mettere in rapporto diretto, col mezzo della locomozione a vapore attraverso le Alpi svizzere, le reti di ferrovie al sud ed al nord di dette montagne.

Art. 17. Il presente trattato entrerà in vigore immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche ed al più tardi al primo di luglio 1892.

Le parti contraenti si riservano la facoltà di introdurre nel trattato, di comune accordo, quelle modificazioni che non saranno in opposizione col suo spirito e coi suoi principii, e di cui l'utilità possa essere dimostrata dalla esperienza.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A RADETZKY E L'ITALIA IRREDENTA

Scrivono da Trieste:

Produsse eccellente impressione nella cittadinanza il seguente dispaccio da Vienna pubblicato ieri nel pomeriggio dai giornali liberali il *Piccolo* e l'*Indipendente*:

« All'inaugurazione del monumento al maresciallo Radetzky (comandante dell'esercito austriaco nelle guerre contro l'Italia, vincitore a Novara), il corpo diplomatico era completo; però mancava l'ambasciatore italiano, conte Nigra, per ragioni facili a comprendersi ».

Quando si divulgò la notizia, suonava in piazza il concerto municipale, quindi c'era grande folla. I giornali andarono a ruba. Eseguendosi poscia un *potpourri* dell'*Ernani*, al motivo « Noi siam tutt una sola famiglia » scoppiò una calda dimostrazione.

Gli applausi unanimi fragorosi copersero la musica e il pezzo si dovette replicare tra nuovi vivissimi applausi.

Moltissimi cittadini hanno spedito lettere e biglietti di congratulazione al conte Nigra. Un giovanotto che aveva pensato di manifestargli telegraficamente il suo entusiasmo per la patriottica condotta, per poco non veniva arrestato; il telegramma naturalmente fu respinto ed il giovanotto può ben dirsi fortunato di essersela cavata così a buon mercato.

Stanotte, nel giardinetto dinanzi al palazzo dell'i. r. Luogotenenza — solito luogo prescelto dagli irredentisti militanti per manifestare la loro indignazione o la loro esultanza — scoppiava un grosso petardo; la detonazione fu fortissima, però non recò alcun danno nè alle case nè alle persone.

Telegrammi giunti stamane annunziano che anche a Gorizia, a Trento ed a Rovigno ebbero luogo delle piccole dimostrazioni nello stesso senso.

Qui giova rilevare che tutti questi entusiasmi che potrebbero sembrare esagerati, hanno una spiegazione plausibile in alcuni precedenti; la stampa governativa cioè, preannunziando l'inaugurazione aveva asserito che *tutte* le ambasciate sarebbero state rappresentate in quell'occasione; la stampa liberale faceva naturalmente le sue riserve, almeno per ciò che concerneva l'Italia: da ciò polemiche lunghe e altrettanto vive. Ora i fatti — come del resto era ovvio prevedere — hanno dato ragione ai fogli liberali; e da ciò la conseguente esultanza che si manifestò nelle dimostrazioni popolari.

---

64 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO III.

— No Emmelina: io non posso ascoltare e sopportare simili cose più oltre. Da lungo tempo dubitava che tra voi e Fitz-Henry non passassero i migliori rapporti ed ho sempre serbato su ciò il più rigoroso silenzio in attesa di che i fatti potessero convincermi della falsità delle mie supposizioni. Io ho conservato fin che ho potuto il mio sangue freddo; ora però tacere mi sembrerebbe di commettere una viltà e di volere il male di chi vorrei in braccio alla felicità. E' troppo! E' impossibile che io vegga ancora con l'indifferenza dello spettatore colei che dovrebbe essere la consolazione della mia vecchiaia, la mia unica figlia, avvilita miseramente dalla negligenza e dalla freddezza di suo marito. Lord Fitz-Henry va tronfio della nobiltà del suo nome; e così crede di aver tutto il diritto di poter impunemente insultare la figlia d'un umile banchiere, che del resto lo ha rimpinguato d'oro, e di lacerare il suo cuore. Ma egli s'inganna a partito. Il mio onore vale il suo. E' necessario adunque che si faccia giustizia.

— Giustizia! buon Dio! che cosa volete con ciò dire? — chiese Emmelina straziata da quelle parole e paurosa delle conseguenze che lasciavano prevedere.

— Io esigerò una separazione immediata, il divorzio insomma. E la legge me lo accorderà.

A questi detti un grido di orrore uscì dal petto di Emmelina.

— Nessun potere della terra mi separerà mai da lui — gridò ella con la forza della passione. — Oh! padre mio calmatevi, abbiate pazienza, e tutto procederà bene.

Ella s'era gettata ai suoi piedi affranta da una folla di sentimenti dolorosi che le turbinavano nell'anima, lasciò reclinare la testa, e soffocata dai singhiozzi, cadde a terra.

Le furono tosto prodigate le attenzioni e le cure del più tenero affetto, E così vi potè in breve ricuperare un po' di calma.

I suoi genitori, vedendo che ella era debole ed abbattuta, non vollero di più eccitare la sua sensibilità; pensarono invece a consolarla ed a distrarla, evitando di rinnovellarle qualunque triste ricordo.

Frattanto ciascuno, di mutuo accordo, si pose a parlare di cose indifferenti; Emmelina, poveretta, si sforzava con tutte le sue forze di mostrarsi indifferente; ma le sue labbra tremavano convulse.

Giunse finalmente l'ora del pranzo. Ella volgeva i suoi occhi dalle pietanze che le erano presentate con una nausea che veniva giustificata dalla sua situazione. E quando Benson, volendo affettare un'aria di gaiezza, riempiva il suo bicchiere e diceva le che bevesse alla sua salute, perchè un po' di vino le farebbe bene, le lagrime sgocciolavano di nuovo abbondanti dagli occhi della povera tradita ricordandosi con quale orgoglio egli univa il suo nome, in occasioni simili, al nome di suo marito.

L'indomani mattina, avendo deciso di dissuadere più che fosse possibile i suoi genitori, dimostrando una gaiezza che distruggesse l'impressione fatta nel giorno antecedente, la povera Emmelina entrò nella sala da pranzo con l'aspetto più calmo che potesse assumere, e cercò di sorridere come nei giorni felici in cui con la gioia ingenua e spensierata di fanciulla correva ad abbracciare il vecchio genitore.

Benson non alzò gli occhi su di lei, non strinse punto la sua mano, ma sedette con dignitoso silenzio nel suo solito posto.

Ella guardò allora sua madre, i cui occhi erano continuamente volti verso la sua parte, e vide che questi erano rossi per le lagrime. Due volte cercò di far le banali osservazioni sul tempo, ma non ottenne alcuna risposta.

Il signor Benson sembrava tutto assorto nella lettura dei giornali di cui ne aveva dinanzi a sè in luogo dei piatti della colazione.

Emmelina era vivamente turbata per l'aspetto arcigno di suo padre e per la serietà di sua madre, dubitando che avessero preso qualche provvedimento molesto per la sua situazione. Non potendo quindi stare in quello stato d'inquietudine e di dubbio, prese tutto ad un tratto il braccio di suo padre e gettatasi ai piedi lo scongiurò per misericordia a dirle che cosa era sopraggiunto di nuovo a renderlo così pensieroso.

— Spetta a voi, lady Fitz-Henry, a spiegarcelo — rispose egli freddamente presentandole il giornale e segnandole il seguente articolo di cronaca;

« Nei crocchi eleganti forma il pasto delle conversazioni, l'incidente di sabato scorso all'opera.

« Non avendo potuto raccogliere particolari noi ci asterremo da qualunque commento.

(Continua)

IL PROCESSO RAVACHOL

Particolari

Il dibattimento cominciò innanzi alla Corte d'Assise di Parigi l'altro ieri, 26, alle ore 11 ant.

Di Ravachol abbiamo già detto ieri, e crediamo superflua e poco dignitosa qualunque altra *rèclame* a questo scellerato.

Il suo principale complice Simon aveva un aspetto d'audacia e quasi di sfida.

Chaumartin e Beala, complici secondari, erano più dimessi.

Marietta Loubere entrò vestita di nero e piangente. Essa si trasfigurò, rinacque quasi quando gli accusati affermarono che essa non conosceva il contenuto della Pignatta.

Tra i testimoni produssero sensazione i racconti delle esplosioni di Benoit, Bulot e Amor.

Maggiore sensazione fece il Lherot; pallido, appena rimesso dalla terribile emozione, raccontò in modo vivace e pittoresco l'arresto di Ravachol.

Una specie di colpo di scena patetico produsse madama Chaumartin testimone a scarico, la quale venne come una bomba dinanzi al Presidente insieme a una figliuolina, inginocchiossi piangendo, e giungendo le mani per chieder grazia.

Il testimonio Becons faceva la carità ai correligionari, anche a Chaumartin e Beala, buoni operai.

Dopo le sette ore, con breve sospensione, il procuratore generale Quesnay de Beaurepaire cominciò la requisitoria, veramente splendida per forma e concetti. Principiò cercando di ingenerare nei giurati la convinzione che stanno loro dinanzi dei semplici malfattori, che qualificò *poseurs du crime*.

Fa un terribile ritratto di Ravachol, mostrandolo violatore di sepolture, assassino di un vecchio di 92 anni, ipocrita caritatevole, che batteva sua madre e temeva sempre d'esserne ucciso.

Entra poi nella parte giuridica, trattando dei fatti e delle prove dei reati di Ravachol e suoi complici.

Nella perorazione, il Beaurepaire disse che i parigini non hanno paura delle esplosioni, essi che non ne ebbero nel 1870. Ho paura io? No! I magistrati non temono la morte. Se cadono, essi sono rimpiazzati.

L'udienza fu sospesa fino alle 9 1|2.

Poco dopo le 10 pom. l'udienza fu ripresa e parlò l'avvocato Lagasse, difensore di Ravacholl.

Egli sostenne trattarsi di reato politico. Attaccò la polizia, Levallois e Perret che maltrattarono odiosamente gli anarchici.

Finite le arringhe Ravachol fece la sua filippica e quindi i giurati si ritirarono.

Come abbiamo annunziato ieri, in seguito al verdetto Ravachol e Simon furono condannati ai lavori forzati a vita e gli altri furono assolti. I giurati hanno ammesso le circostanze attenuanti.

Le sentenza fu pronunciata alle 4.20 di ieri mattina.

Dopo la sentenza delle Assise, Ravachol e Simon gridarono: Viva l'anarchia! viva la repubblica sociale!

Voci del pubblico replicarono: Ecco la risposta al verdetto!

L'udienza si tolse fra grande emozione.

—

E' duopo inoltre osservare che la legge che commina la pena di morte contro gli autori degli attentati con la dinamite fu promulgata dopo le esplosioni di marzo, operate da Ravachol, e non ha effetto retroattivo.

Finito il processo i giurati ritornarono alle rispettive abitazioni scortati dalla polizia. Un giornale anarchico ne pubblica i nomi tra due liste nere.

Ancora dell'esplosione del restaurant Very

Altri attentati

Il panico

Ecco le ultime notizie da Parigi, 27:

L'opinione pubblica è sempre eccitata contro gli anarchici.

Il ministro Loubet presenterà un progetto pel risarcimento dei danni causati dagli attentati colla dinamite.

Folla enorme staziona sempre sul luogo dell'ultimo scoppio.

La circolazione delle vetture è impedita: solo i trams possono passare, e la folla li prende d'assalto.

Ora si crede che gli anarchici abbiano lanciato la bomba nel restaurant di *Véry* passando nel tram.

Il *Matin* apre una sottoscrizione in favore di *Véry*.

Nelle macerie si trovarono le 1200 lire che erano nel cassetto del banco e che si credevano perdute.

Ecco l'ultima breve lettera minatoria che ebbe Véry prima dell'esplosione:

« Caro amico — Pini vi accoltellerà: » non bisogna occuparsi degli affari » degli anarchici. La polizia tiene Ra» vachol, ma non Pietro Pini, che » presto vi accoltellerà. »

—

La sera del 26 fu commesso un altro attentato in via d'Enghien, 39.

Un individuo depose al primo piano una scatola esplodente con la miccia accesa; quindi scappò.

Un servitore, che scendeva in quel momento dalle scale del piano superiore, vista la miccia accesa, si affrettò a calpestarla e spegnerla.

La scatola si verificò poi che conteneva dinamite, che se fosse esplosa avrebbe causato un disatro irreparabile. Dicesi che abiti in questa casa un vicepresidente di tribunale.

—

Stamane alle 4 gli agenti del dazio scoprirono una bomba sulla finestra dell'ufficio daziario: la miccia era accesa, la bomba pesava due chilogrammi: essa era carica di dinamite e limatura di ferro.

Se avesse scoppiato, avrebbe prodotto enormi danni.

—

La mattina del giorno in cui ebbe luogo lo scoppio il cameriere Lherot, che si salvò miracolosamente, ricevette la seguente lettera: « Signore: Domani si giudicherà l'affare Ravachol. Ricordatevi che avanti che il giudizio sia pronunciato. voi sarete colpito dalla nostra vendetta ». La lettera non recava alcuna firma.

Il commissario di polizia Dresch che arrestò Ravachol ricevette una lettera anonima nella quale lo si minaccia, insieme al procuratore della Repubblica, della stessa sorte toccata al trattore Very. Nella lettera anonima sono dati questi particolari sul modo con cui fu provocata l'esplosione. Un individuo prese il caffè sulla terrazza del *restaurant*: egli aveva un pacco di dinamite avvolto in un giornale. Lo pose a terra e lo spinse lentamente fino al limitare della porta. Quindi si chinò, ed accese la miccia collo zigaro. Poi si allontanò.

—

L'impressione e lo spavento per l'attentato continuano vivissimi in tutta la cittadinanza. I negozi vicini alla trattoria Very, sono chiusi; una grandissima folla continua a stazionare sul luogo del fatto.

Tutti sono terrorizzati: si impreca alla debolezza del governo e si reclamano misure straordinarie.

Alcuni domandano che si proclami lo stato di guerra.

Tutti i forestieri, e molti parigini, specie della aristocrazia e della ricca borghesia, partirono iersera ed oggi.

Gli alberghi si sono vuotati completamente.

Alle stazioni di Saint-Lazaire, del Nord, dell'Est la folla dei partenti era stamane tale che ai direttissimi internazionali si dovettero aggiungere molte vetture.

La notizia della bomba trovata stamane all'ufficio daziario, e della scoperta di parecchie cartuccie di dinamite in una fogna a Saint-Etienne, ha accresciuto il panico.

Il governo ha aumentato la sorveglianza e le preacauzioni. Negli stabilimenti pubblici le guardie furono triplicate.

Il presidente del Consiglio municipale ha scritto a Loubet, presidente dei ministri, domandandogli come intenda provvedere alla sicurezza di Parigi. Loubet presenterà un progetto di legge per il risarcimento dei danni causati dagli attentati colla dinamite.

Si dice che il proprietario della casa ove abita l'avv. Lagasse, difensore di Ravachol, abbia licenziato tutti i suoi inquillini, in seguito ad offerte di affitti favolosi fattegli da qualcuno dei giurati che giudicarono Ravachol! Nei patti d'affittanza è stabilito che l'avv. Lagasse continuerà ad abitare in quella casa. I giurati sperano così di mettersi al riparo dalla vendetta degli anarchici.

I feriti

Il trattore Very, la moglie e la figlia rimasti feriti dall'esplosione, sono sempre gravi. Tutti e tre sembra abbiano perduta la ragione.

Gli arresti a Roma e a Reggio Emilia

Roma, 27. Si smentisce che gli anarchici, arrestati ieri, saranno scarcerati dopo il primo maggio. Invece, essendo stati arrestati dietro mandato dell'autorità giudiziaria, si inizieranno regolari processi.

Stamane si arrestarono altri anarchici.

Pare che siasi scoperto a Roma la esistenza di un nuovo gruppo anarchico, che erasi formato dopo gli arresti operati il primo maggio dell'anno scorso.

Alcuni arrestati, non essendo di Roma, saranno rimpatriati.

Tutti gli arrestati a Roma superano la ventina. I giornali fanno i nomi di parecchi,

Fra essi vi noto il giovane Campagiorgi, di anni 20, che è uno fra i recentemente prosciolti nel processo pei fatti del primo maggio avvenuti l'anno scorso, non essendo constatato che fosse anarchico.

Un altro arrestato è il calzolaio detto Cajo Gracco, che versa in grande miseria.

Nella casa dello stuccatore Pazzaglia si trovarono manifestini rossi, accennanti ad un circolo anarchico di Borgo.

La perquisizione operata in altre case non ha dato nulla di notovole.

La maggioranza degli arrestati non sono romani.

Reggio Emilia, 27. Ieri sera, verso le ore 10, un gruppo di socialisti percorse la piazza cantando l'inno dei lavoratori.

L'autorità di P. S. ha proceduto all'arresto di cinque persone.

Una bomba

Napoli, 27. — Questa mane, alle ore 11.30, esplose all'Intendenza di finanza, sotto un vecchio armadio, una piccola bomba di carta, senza arrecare alcun danno. L'autorità investiga.

Il tenente Cipolli

Come fu annunziato, il 20 corrente è morto in Africa il tenente Cipolli Antonio, aiutante maggiore al 4° battaglione indigeni, di stanza all'Asmara.

Il caso è tanto più doloroso poichè il bravo ufficiale lasciò la vita cadendo da un muletto, nella piana di Sabarguma, mentre si recava per motivi di servizio a Massaua.

Era nato il 18 dicembre 1857 a Fanna, provincia di Udine. Non aveva ancora compiuto il settimo lustro: era baldo, vigoroso, fiero della posizione acquistata in Africa mercè le sue belle qualità militari, e desiderava rimanervi per quell'invincibile forza di attrazione che esercita il continente nero su quelli che vi sono stati anche una sola volta.

Egli vi si recò nel 1887 all'epoca della spedizione di San Marzano, quando apparteneva al 52° reggimento fanteria; e vi rimase fino al giorno che doveva segnare il termine della sua vita così rigogliosa, piena di speranze e di avvenire.

Nel 1888 chiese ed ottenne di essere destinato alle truppe indigene, e per la sua attitudine al comando di quelle truppe fu nominato aiutante maggiore del 4° battaglione indigeni, carica che rivestiva tuttora e nell'esercizio della quale si distinse sempre per ardimento e per una straordinaria resistenza alle fatiche.

Aveva in modo superlativo la qualità di farsi ubbidire ciecamente dagli *ascari*, senza essere eccessivamente rigido e severo con essi; essi lo consideravano il loro padre, titolo che gli indigeni attribuiscono solo a coloro per cui sono pronti di fare sacrificio della propria vita.

Il tenente Cipolli conosceva bene diversi idiomi della nostra colonia, fra cui il tigrino.

Aveva molta ed esatta conoscenza degli uomini e delle cose di laggiù, per avere disimpegnato per lungo tempo l'ufficio di segretario del tribunale militare di Asmara, e poi quello di ufficiale istruttore dello stesso tribunale.

Aspirava ad essere nominato residente presso una delle tribù, e certo vi si sarebbe distinto ed avrebbe reso grandi servigi, avendone tutta l'attitudine.

Grandissima eredità di affetti lascia il tenente Cipolli, poichè possedeva in alto grado il sentimento dell'amicizia e del cameratismo, era leale, generoso e pieno di nobile ardimento.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	28 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.1	747.1	747.9	747.8
Umidità relativa	71	82	76	86
Stato del cielo	piov.	cop.	piov.	piov.
Acqua cad.	25.5	7.8	11.6	18.5
Vento (direz.)	NE	E	—	N
Vento (vel. k.)	9	9	0	1
Term. cent.	8.3	8.8	8.4	8.9

Temperatura (massima 11.8, minima 6 8)

Temperatura minima all'aperto 5.2

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27:

Venti freschi del IV quadrante al nord, del III quadrante all'estremo sud, qualche temporale al nord, mare mosso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Licenziamento degli Insegnanti elementari nominati per un solo anno. La Commissione consultiva per le controversie tra Comuni, Insegnanti elementari, consigli scolastici, ha stabilito la *massima* che i maestri e le maestre nominate per il solo anno scolastico in corso debbano essere licenziati prima del 14 maggio, affinchè gli uni e le altre possano prender parte al concorso, che si pubblicherà nella prima quindicina di giugno.

I Comuni che non intendessero che gl'insegnanti da loro nominati per il solo corrente anno scolastico restino *tacitamente* confermati anche per il 1892-93 debbono licenziarli prima del 14 maggio e notificar loro la disdetta prima del giorno predetto. Se la deliberazione non potesse esser presa, per la brevità del tempo, dal Consiglio Comunale, vuol esser fatta in *via d'urgenza* dalla Giunta Municipale.

Istruzione pubblica. Al professore Susani del Liceo di Udine fu accordato il sessennio.

Conferenza tenuta a Napoli da un friulano. — Il cav. Piutti, udinese, professore titolare alla R. Università di Napoli, il 24 corr. ha tenuto al Politecnico di quella città una applaudita conferenza.

Ecco come ne parla l'egregio *Corriere di Napoli*:

La conferenza del prof. Piutti. Ieri, alle 3 pom. dinanzi uno scelto e numeroso uditorio nel salone del Circolo Politecnico il professor Piutti ha fatta la sua conferenza sulle adulterazioni del vino e sui modi per riconoscerle. Dopo aver fatta l'apologia delle conferenze sperimentali sopra i più comuni ed utili problemi della vita pratica, parlò delle numerose adulterazioni del vino dimostrando come si possa riconoscere se un vino è adacquato od alcoolizzato, se venne addizionato con soverchia quantità di gesso, se contiene traccie di acido nitrico o borico o salicilico, se fu salato oltre il limite o se la materia colorante aggiunta fu la fucsina o altra materia colorante derivata dal catrame. Il prof. Piutti con facile e disinvolta parola seppe intrattenere per oltre un'ora l'uditorio sopra il difficile tema e ci auguriamo che in seguito voglia ancora, come ha promesso, ammaestrare così amabilmente, con le sue conferenze piacevoli e dotte, intorno ad argomenti che sono di importanza e d'interessi capitali.

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 26 e 27 aprile

Distretto di Codroipo

Abili di I categoria	N.	99
Abili di II	»	3
Abili di III	»	80
All'ospitale	»	4
Riformati	»	17
Rivedibili	»	25
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	6
Renitenti	»	34
	Totale N.	272

Il poligono di Spilimbergo. Scrivono da Spilimbergo 26:

Un drappello di soldati del Genio diretti da ufficiali della Direzione d'Artiglieria di Venezia stanno estendendo la linea telefonica dalla stazione centrale di Spilimbergo alle frazioni e paesi limitrofi ove le truppe andranno ad accantonarsi.

Queste operazioni saranno ultimate per il giorno in cui arriveranno il 20, 16 e 3, artiglieria.

Venne quest'anno istituito una specie di comando locale — e questo deve fornire il materiale occorrente ai reggimenti durante la scuola di tiro.

Posto vacante d'ortolano. Trova pronto collocamento un ortolano giovane pratico di viticoltura e munito dei necessari certificati di presentazione.

Vien data la preferenza a un nubile.

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Udine.*

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto curatore del fallimento di Madrassi Giov. Valentino negoziante di Gemona.

rende noto

Che a cominciare dal giorno 6 maggio 1892, a ore 10 ant. e continuando nei giorni successivi, in osservanza, al Decreto 7 aprile 1892 del Giudice Delegato, terrà l'asta dei generi di negozio, e precisamente del cuoio, scarpe, ombrelle ed altro, nonchè dei generi di pizzicagnolo ed osteria, dei mobili di casa e stoviglie al prezzo di stima, apparente dall'inventario che resta ostensibile nello studio del sottoscritto in Gemona.

Il Curatore
f. avv. dott. LUIGI PERISUTTI

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi 4a pagina)

Tempo incostantante

Ci scrivono da Latisana in data 27:

Dopo la burrasca delle feste di Pasqua, il tempo s'era volto al bello, e già, con grande alacrità, gli agricoltori ripigliavano l'interrotta seminazione del granoturco.

Ed ecco che questa notte un'altra burrasca è venuta a turbare il lavoro, e, quel che è peggio, cagionerà certo non lieve danno alle campagne e ai bachi nati e in nascimento.

Vento, lampi, tuoni e pioggia a dirotto, accompagnata da qualche chicco di gragnuola, formarono le delizie di questa notte. E piove ancora, e chissà quanto durerà il cattivo tempo!

A cagione del freddo, c'è il pericolo di qualche brinata, che sarebbe una vera rovina, ora che le viti ed i gelsi sono in piena vegetazione, quantunque tisicuccia, e perciò stassi in grande apprensione. X.

Bando.

Per Vendita volontaria a Pubblico Incanto

Il sottofirmato Notaio rende noto che nel giorno 11 Maggio prossimo, nel suo studio in Udine Via Rialto N. 5, alle ore 11 ant. seguirà un pubblico incanto per la vendita di vasto fabbricato senza mobilio situato in Cividale — Via Cavour, al Civ. N. 16, descritto in Mappa di Cividale ai N. 823 — 824 — 825 — 5723 — 5724 di cumulative pertiche censuarie 8.56 colla rendita di L. 358.24 di proprietà del sig. Tomaso Cav. Nussi.

Oltre una vosta casa signorile vi è annessa una filanda di seta a vapore di N. 46 Bacinelle, la quale può utilizzarsi, e può anche essere facilmente levata a piacere dell'aquirente; più un vasto giardino di piante resinose e da frutto, il tutto in prossimità della Stazione ferroviaria.

L'incanto sarà tenuto colle norme di metodo, ed aperto sul dato di lire 28000.00 ventiottomila, e sarà condotto col sistema delle candele di che l'art. 674 del C. P. C.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, il verbale di delibera e vendita sarà il titolo di acquisto pel compratore.

Nessuno potrà concorrere all'asta se a garanzia dell'offerta non abbia previamente depositato nelle mani del sottoscritto lire 3000, tremila in denaro, quale caparra e principio di pagamento dell'immobile, a seguito poi della delibera dovrà il compratore avanti delle firme del contratto saldare l'intiero prezzo ed esborsare le spese tutte relative all'asta ed alla vendita.

Udine, 26 aprile 1892.

D.r Aristide Fanton
Notajo.

Vandalismi. In Sant'Odorico dal fondo aperto di Giuliano Benedetti, per vandalismo, ignoti tagliarono, abbandonandole al suolo, n. 39 piante di gelso arrecandogli un danno di lire 100.

Figlio e fratello snaturato. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Domenico Fabiani di Paularo perchè, per questioni d'interesse, minacciò di morte a mano armata di fucile, nella propria abitazione, la di lui madre Elena Deciani ed i di lui fratelli Giacomo e Luigi, obbligandoli a rinchiudersi in una camera per scampare dal pericolo.

Cattivo marito e padre. Certo Giovanni Mojan di Cavazzo Carnico venne denunciato all'Autorità giudiziaria perchè percuoteva e privava abitualmente della necessaria alimentazione la consorte Luigia Borghi, nonchè le di lui figlie Lucia-Maria d'anni 13 ed Amalia d'anni 8.

Grave ferimento. Tal Agostino Da Ros Marsile da Aviano, d'anni 11, riportava ferita al piede destro guaribile oltre i venti giorni, ad opera di certo Angelo Da Ros che lo allontanava perchè gli recava molestia.

Truffa. Uno sconosciuto, con raggiri fraudolenti, facevasi consegnare da Maria Cernoja di Premariacco oggetti di biancheria per il valore di lire 10.

Ospizi Marini

Quindicesimo elenco offerte 1892

Somma antecedente	L. 1046.—
Treuto (di) co. Carolina	» 15.—
Toscano-Micoli Maddalena	» 15.—
	L. 1076.—

TRIBUNALE

Udienza del 28 aprile

Morocutti Giovanni fu Giovanni, falegname di Enemonzo, imputato di appropriazione indebita, fu assolto per non provata reità.

Sinnelli Pietro fu Giacomo, d'anni 51, da Rualis, per oltraggio ed ubbriachezza, fu condannato ad un mese di reclusione e L. 10 di ammenda.

Funerali

Ieri alle 3 e 1/2 ebbero luogo i funerali della compianta signora *Fanny Luzzatto.*

Seguivano la carrozza di prima classe, letteralmente coperta di fiori, tutti i figli della defunta, il comm. G. Groppiero Presidente, della Deputazione provinciale, il cav. avv. Federico Valentinis, assessore municipale, in rappresentanza del Sindaco cav. Elio Morpurgo assente, molti altri notevoli personaggi e rappresentanti Autorità governative, il Presidente dei reduci signor Giusto Muratti che portava la bandiera della Società, parecchi soci, ed uno stuolo di cittadini, che accompagnarono la venerata salma sino al cimitero.

Ivi il signor Giusto Muratti pronunciò il seguente discorso che produsse commovente impressione negli astanti:

« Prendendo la parola in questo per noi tutti ben triste momento io credo di compiere un dovere. Diversamente non parlerei, mi sento insufficiente, inferiore al compito di dire degnamente delle alte benemerenze della illustre Donna Friulana, la di cui fine destò un così vivo e generale rimpianto. Il mio dovere credo sia appunto di dire ai desolati suoi figli, alla presenza di voi tutti che commossi mi ascoltate: il Friuli ricorderà sempre con venerazione e gratitudine questo nobile tipo di donna, buona e forte, modello d'ogni virtù domestica e cittadina; ed andrà onorato e superbo di averle dato i natali.

Possano le nostre donne imitare nella educazione dei loro figli la signora *Fanny Luzzatto,* che seppe inspirare ai suoi, fin dall'infanzia, il devoto culto e l'affetto sino al sacrificio per la Patria! Possano desse, quando l'Italia chiami ancora a raccolta le sue giovani schiere, accompagnare i figli sui campi di battaglia così come questa eroica donna, questa Adelaide Cairoli friulana, con sublime sacrificio accompagnò a Quarto, il 5 maggio 1860, benedicendolo, il suo, anzi il nostro amatissimo Riccardo.»

Furono questi veramente solenni funerali; meritata onoranza a donna di alte virtù domestiche e civili.

—

L'on. deputato dott. Luigi Cavalli che delle forti e miti qualità dell'estinta era estimatore sincero ha inviato al sig. prof. Fr.cass. .i il seguente telegramma:

« Pregoti rappresentarmi funerali egregia donna *Luzzatto,* partecipando famiglia mie vivissime condoglianze.

« CAVALLI »

—

Alla famiglia della compianta Estinta mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Un atto d'intolleranza. La famiglia della compianta signora Fanny Luzzatto aveva mandato L. 50 all'Istituto Tomadini affinchè gli orfanelli prendessero parte al mesto corteo; ma, con somma sorpresa la Direzione rifiutò le L. 50 dicendo che gli orfanelli non possono prender parte che a funerali cattolici!

Noi credevamo che l'*Istituto Tomadini,* mantenuto precipuamente coi denari della carità cittadina, non fosse già un'istituzione religiosa, ma bensì un asilo per i fanciulli abbandonati.

Quest'atto d'intolleranza ci ha molto meravigliato; esso poi non tornerà che di svantaggio alla benefica istituzione, potendo allontanare parecchie persone da offrirgli il loro obolo.

Ringraziamento

La *famiglia Luzzatto* ringrazia commossa tutti coloro i quali sia inviando condoglianze, sia assistendo ai funebri, concorsero ad onorare la santa memoria della signora *Fanny Luzzatto.*

Alla cara memoria dell'egregia donna

FANNY LUZZATTO

In Fanny Luzzatto si è spento un raro modello di sposa e di madre italiana.

Conforto ed incoraggiamento nell'aspra lotta per la libertà, a quel benemerito patriota, che fu il suo amatissimo Mario, Essa ne pianse amaramente la perdita, e tutta rifugiossi nell'amore dei figliuoli, i quali da Lei educati ai santi affetti di famiglia, la fecero oggetto delle cure più amorose, durante gli ultimi anni del viver suo.

Donna esemplarmente caritatevole, di mente elevata e di forte carattere, seppe domare le ansie atroci che, per il marito e per i figli, il cuor suo sensibilissimo, ebbe a sostenere, quando prigioniero politico il primo, volontari, più tardi, nel giovane esercito italiano, i secondi, esponevano la vita a pro della Patria.

Quante volte, r. ndando meco quegli anni di eterne agonie, in cui più grave pesava su noi il giogo straniero; Ella sorvolando modestamente agli immensi sacrificii da Lei stessa sostenuti, mi narrava della gioia ineffabile provata al riunirsi della sparsa sua famiglia sul libero suolo friulano.

Ed ora che più non ci è dato assistere agli sfoghi di quell'anima generosa, benediciamo alla memoria di Lei, che tre affetti santissimi ebbe ad unica guida della intera sua vita — Iddio, la Patria e la famiglia.

Un amica

La moglie, la cognata Luigia Rubini-Scala ed i nipoti partecipano addoloratissimi la morte del

Comm. Ing. **ANDREA SCALA**
d'anni 73

avvenuta questa notte dopo lunga e penosa malattia sopportata con religiosa rassegnazione.

Udine 28 aprile 1892

I funerali seguiranno domani venerdì 29 corr. alle ore 3 pom. nella chiesa parrocchiale del Carmine partendo dalla via Aquileia n. 28.

Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848-49. Sono invitati i sigg. soci, fregiati col distintivo, alle onoranze funebri del compianto commilitone ing. arch. dott. **Scala** comm. **Andrea,** che avranno luogo domani 29 corrente alle ore 3 pom.

Il luogo della riunione è all'abitazione del defunto in Via Aquileja n. 28 alle ore 2 1|2 pom., ove si troverà la bandiera sociale.

La Presidenza

LIBRI E GIORNALI

« Lo Studente di Padova ». Abbiamo ricevuto il N. 17 (Anno IV) di questo bellissimo giornale, con pupazzetti, che si pubblica a Padova, organo degli studenti di Università.

Abbonamento annuo lire 3.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 1|2 « serata d'onore » della prima donna mezzo soprano sig.na *Olga Meiller* si rappresenterà l'opera il *Trovatore.*

Dopo il secondo atto verrà dalla seratante cantato il gran Rondò dell'opera *La Cenerentola* di Rossini.

Venerdì riposo, sabato e domenica *Trovatore.*

Teatro Nazionale. Causa il tempaccio non ci fu molto concorso del pubblico.

La bambina *Amelia Faliero* piacque molto nelle due produzioni e si meritò applausi vivissimi.

Tutti i dilettanti e i coniugi Faliero coadiuvarono al buon esito della serata.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia « Poeta e Contadino » — Suppè
3. Valzer « L'armonia delle sfere » — Strauss
4. Finale I « Macbeth » — Verdi
5. Duetto e finale IV « Ugonotti » — Meyerbeer
6. Mazurka «Il primo amore» — Scorsone

Birraria Kosler
rimpetto la stazione della ferrovia

Il direttore della Birraria Kosler si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima vengono serviti, presentemente, anche cibi caldi a prezzi discreti.

La salma di Peruzzi a S. Croce

Ieri seguì in Firenze il solenne trasporto della salma di Ubaldino Peruzzi da Villa Entella al Pantheon degli uomini illustri, nella Chiesa di Santa Croce.

Il colonnello Bertarelli vi rappresentava il duca d'Aosta, il ministro Villari il governo, il senatore Tabarrini il Senato, l'on. Luciani la Camera. Seguivano il corteo moltissimi senatori, deputati, magistrati ed i generali del presidio. Un reggimento di granatieri rendeva gli onori militari.

Telegrammi

La Russia non vuol riconoscere a nessun patto il principe Ferdinando

Vienna, 27. L'agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli, Dimitrow, ebbe un lungo colloquio coll'ambasciatore russo Nelidow. Abbenchè il detto colloquio fosse di natura privata e confidenziale, esso s'aggirò esclusivamente sugli ultimi avvenimenti bulgari.

Nel discorso fra i due diplomatici Dimitrow accentuò il contegno ostile della Russia verso la Bulgaria, l'appoggio e l'ospitalità che gli emigrati bulgari trovano in Russia.

Nelidow avrebbe risposto, che la Russia può provare ch'essa si tenne sempre estranea dal ritiro del Battenberg e alle questioni bulgare e che è falso che essa incoraggi gli emigrati.

Aggiunse ancora che la Russia è anche disposta a vietare il soggiorno in casa sua agli emigrati che non hanno la sudditanza russa, ma che ciò solo si potrà fare quando il governo di Sofia cesserà di accusare sistematicamente lo czar e la Russia di ordire complotti.

Riguardo il riconoscimento del principe Ferdinando, il Nelidow si espresse categoricamente, che la Russia resta ferma nel suo punto di vista, e che essa « mai riconoscerà il Coburgo » quale legittimo principe di Bulgaria.

Fra turchi e pastori greci

Atene, 27. Un dispaccio ufficiale reca che un distaccamento turco passò il confine presso Kalobaka. Ne seguì un combattimento dei soldati turchi coi pastori greci. Un soldato turco e due pastori greci rimasero uccisi, alcuni feriti. Il distaccamento turco si ritirò poscia al di là del confine.

Arresti a Parigi

Parigi, 27. A Roubaix furono arrestati stamane dodici anarchici. A Levallois Perret si arrestarono alcuni anarchici che distribuivano un foglio intitolato: *abbasso la patria.* Il popolo voleva fare giustizia sommaria e la polizia dovette affaticare molto per impedire che venissero massacrati dalla folla.

Oltre a quelli già annunciati, parecchi altri arresti furono fatti a Parigi ed in provincia.

La polizia continua attivissima le sue indagini: però fino ad ora non vi ha alcuna notizia precisa sugli autori della esplosione.

Fra i sospetti c'è l'anarchico italiano Pini. Egli poco prima dello scoppio scrisse a suo padre che avrebbe lasciato il negozio per recarsi in provincia a commerciare in vino. Si crede che questa fosse una mossa per stornare le indagini.

Il complotto di Rustschiuk

Belgrado, 27. — Arrivarono qui dettagli sul complotto di Rustschiuk.

Sono compromessi nel complotto — secondo i giornali serbi — molti ufficiali. Sette di questi furono arrestati. Fra i catturati c'è anche il comandante della fortezza di Rustschiuk.

Un tenente si suicidò mentre lo si voleva arrestare.

A Viddino si scoperse un deposito di materie esplosive.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 aprile 1892

Rendita	28 apr.	27 apr.
Ital 5% contanti	92.65	92.55
» fine mese aprile	92.65	92.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.50	93.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	304.—	304.—
» 3% Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1285.—	1285.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese	32.—	30.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	230.—	235.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	630.—	628.—
» » Mediterranee	490.—	488.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.90	103.80
Germania »	127.80	127.85
Londra »	26.12	26.15
Austria e Banconote »	2.18 3/4	2.18 3/4
Napoleoni »	20.74	20.74
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.17	88.95
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza sostenuta.

Crediamo che passato lo spettro del 1. maggio avremo una buona ripresa d'affari.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obligeht** Parigi, 92, Rue De Richelieu

CUPROZOLFINA

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

— Polvere anticrittogamica — efficacissima per combattere la *Peronospora* — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sette anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Prezzo Lire 10 per sacchetto di Kili 50 pagamento in contanti all'atto dell'ordinazione o spedizione verso assegno.

Ordinazioni, pagamenti, istruzioni ecc. rivolgersi alla Ditta

I. A. COLETTI — TREVISO

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

LA PRESEVERANZA

Giornale che 33 pa anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **18** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **22** — id. franco nel Regno;
» **40** — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese. (Un Numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.60** (franco nel Regno), in luogo di Lire **6.60** la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti, e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

***Gratis* Manifesti e Numeri di Saggio.**

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende presso il «Giornale di Udine»

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 8

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I **TOPI**

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Unica solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

HERION HERION HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.

Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute anzichè far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d'interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitaz.

VENDITA

- in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
- in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
- in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
- in TORINO: Unione Militare
- in SPEZIA: » »
- in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
- in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti